



INCONTRO: Cosa posso fare io per il territorio

OBIETTIVI

1. Ascolto e conoscenza fra pari;
2. Presentare le associazioni del territorio come ambiti di servizio
3. Iniziare a domandarsi perché fare servizio

PRESENTAZIONE

Ogni ragazzo a turno si alza e si mette in piedi alle spalle di un compagno affianco a lui e con le mani posate sulle sue spalle. In questa posizione dice 'Io sono...' e dice il nome del compagno seduto; poi aggiunge: 'Io faccio/studio/ho queste capacità.....' ed enuncerà quello che pensa che il compagno faccia/studi/sia capace o abbia come risorsa. A turno ogni ragazzo procede nella presentazione di un compagno.

Al termine del giro di presentazione dei ragazzi, il catechista si metterà in piedi e dirà: 'Io sono il gruppo dei ragazzi di S. Agostino'. Poi aggiungerà: 'Io ho queste risorse.....' e descriverà alcune caratteristiche generali di tutto il gruppo.

Seguirà il rimando dei conduttori utile per la conoscenza dei ragazzi rispetto al tema.

ATTIVITA' DI CONOSCENZA DELLE REALTA' del TERRITORIO

“Consapevolezza del territorio”

DURATA: 30 MINUTI

MATERIALE: volantini e materiale espositivo

Obiettivo: Far conoscere i luoghi di servizio

Procedimento

Introduciamo con una presentazione di questo tipo: “La teologia del volto di Levinas ci dice che il rapporto con gli altri è un gioco di volti, la verità dell'altro è un volto nudo. Non è il muso dell'animale, non è la faccia umana contrapposta al grugno del cane, non è la maschera che nasconde l'umanità: è il volto che si illumina, nel mistero, quando incontra un altro volto. Questo lo si collega al perché io sono lì.”

Si procede a presentare i vari luoghi dove è possibile fare servizio, partendo dagli interessi dei singoli ragazzi e soffermandosi maggiormente sulle realtà che sono per loro raggiungibili.

Lasciamo loro lo spazio per le domande.

ATTIVITA' CONCLUSIVA

Testo canzone Jovanotti “La linea d'ombra” .

Usando la canzone interrogarci brevemente sul nostro ruolo e sul perché fare servizio, lasciando domande aperte.



CARITAS DIOCESANA
FAENZA-MODIGLIANA

 Pastorale Vocazionale



Centro diocesano
per la pastorale giovanile

La linea d'ombra la nebbia che io vedo a me davanti per la prima volta nella vita mia mi trovo a saper quello che lascio e a non saper immaginar quello che trovo mi offrono un incarico di responsabilità portare questa nave verso una rotta che nessuno sa è la mia età a mezz'aria in questa condizione di stabilità precaria ipnotizzato dalle pale di un ventilatore sul soffitto mi giro e mi rigiro sul mio letto mi muovo col passo pesante in questa stanza umida di un porto che non ricordo il nome il fondo del caffè confonde il dove e il come e per la prima volta so cos'è la nostalgia la commozione nel mio bagaglio panni sporchi di navigazione per ogni strappo un porto per ogni porto in testa una canzone è dolce stare in mare quando son gli altri a far la direzione senza preoccupazione soltanto fare ciò che c'è da fare e cullati dall'onda notturna sognare la mamma... il mare. Mi offrono un incarico di responsabilità mi hanno detto che una nave c'ha bisogno di un comandante mi hanno detto che la paga è interessante e che il carico è segreto ed importante il pensiero della responsabilità si è fatto grosso è come dover saltare al di là di un fosso che mi divide dai tempi spensierati di un passato che è passato saltare verso il tempo indefinito dell'essere adulto di fronte a me la nebbia mi nasconde la risposta alla mia paura cosa sarò? dove mi condurrà la mia natura? La faccia di mio padre prende forma sullo specchio lui giovane io vecchio le sue parole che rimbombano dentro al mio orecchio "la vita non è facile ci vuole sacrificio un giorno te ne accorgerai e mi dirai se ho ragione" arriva il giorno in cui bisogna prendere una decisione e adesso è questo giorno di monzone col vento che non ha una direzione guardando il cielo un senso di oppressione ma è la mia età dove si guarda come si era e non si sa dove si va, cosa si sarà che responsabilità si hanno nei confronti degli esseri umani che ti vivono accanto e attraverso questo vetro vedo il mondo come una scacchiera dove ogni mossa che io faccio può cambiare la partita